

GL 0HUFROHG u IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
25	Italia Oggi	23/02/2022	<i>Autostrade investira' 21,5 mld in dieci anni</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	23/02/2022	<i>Effetto bonus: l'edilizia nel 2021 a +16,4 ma crescita 2022 azzerata (G.Santilli)</i>	4
Rubrica Lavoro				
25	Italia Oggi	23/02/2022	<i>Webuild, ordini per 44,2 mld (G.Galli)</i>	6
Rubrica Politica				
1	Il Sole 24 Ore	23/02/2022	<i>Franco Frattini: "Semplificare a partire dagli appalti, poi nuovi codici" (A.Cherchi)</i>	7
Rubrica Altre professioni				
35	Il Sole 24 Ore	23/02/2022	<i>Commercialisti al voto, affluenza record (F.Micardi)</i>	9
30	Italia Oggi	23/02/2022	<i>Il perito sulla graticola (D.Ferrara)</i>	10
37	Italia Oggi	23/02/2022	<i>Il voto web spinge i piccoli ordini</i>	11
37	Italia Oggi	23/02/2022	<i>Un tavolo Uni non giustifica la radiazione</i>	12
Rubrica Estero				
1	Italia Oggi	23/02/2022	<i>Per Italia e Germania le sanzioni Ue contro Putin devono essere sostenibili, senza bloccare (T.Oldani)</i>	13
Rubrica Pubblica Amministrazione				
11	Il Sole 24 Ore	23/02/2022	<i>Taglia tempi della Pa e Via piu' veloce nel decreto Pnrr 2</i>	14
Rubrica PEC				
31	Italia Oggi	23/02/2022	<i>Notifica da cestinare se la posta certificata non e' registrata (A.Lucarella)</i>	15

Autostrade investirà 21,5 mld in dieci anni

«Il piano economico-finanziario, che è in approvazione, è stato approvato dal Cipess, prevede investimenti per 14,5 miliardi, più 7 miliardi circa in attività di manutenzione, per un volume complessivo di 21,5 miliardi che saranno realizzati prevalentemente nei prossimi dieci anni»: lo ha detto Roberto Tomasi, a.d. di Autostrade, nel corso di un'audizione alla camera, ricordando che «la concessione ha la data di scadenza al 2038».

Per quanto riguarda la manutenzione, «c'è un quadro di incremento della spesa: prima del tragico evento del ponte Morandi aveva una spesa di 270-280 milioni di euro in manutenzione, progressivamente aumentata fino agli 800 milioni del 2021. Continueremo con questo trend anche per quanto riguarda il 2022 e il 2023. Abbiamo raggiunto quest'anno un volume di circa un miliardo di investimenti realizzati: è una cifra estremamente significativa se si considerano le difficoltà del periodo Covid, abbiamo mantenuto attivi tutti i nostri cantieri in tutto il periodo pandemico. Abbiamo un incremento significativo di spese di investimento previsto nei prossimi anni: già a partire dal 2022 saliremo a 1,3 miliardi di euro, per poi arrivare sopra i 2 miliardi».



OSSERVATORIO ANCE

Effetto bonus: l'edilizia nel 2021 a +16,4% ma crescita 2022 azzerata

Giorgio Santilli — a pag. 10



Effetto bonus: edilizia a +16,4% ma crescita azzerata nel 2022

Oggi l'Osservatorio Ance. Dato record nel 2021, superiore del 9,1% anche al 2019. Ore lavorate a +26,7%. Ma quest'anno frenata per le incertezze normative e i rincari: manutenzioni a -8,5%

Giorgio Santilli

È un'edilizia a doppia faccia quella che oggi racconterà l'Osservatorio congiunturale dell'Ance e la doppia faccia - quella del 2021 e quella del 2022 - è strettamente legata ai bonus edilizi, croce e delizia del settore in questo scorcio di tempo. Nel 2021 il settore ha conosciuto una crescita record del 16,4% in termini reali, trainata in primissima battuta dal Superbonus e dai suoi fratelli più piccoli, ma anche dai primi effetti del Pnrr sulle infrastrutture. Dati clamorosi l'Ance registra anche per le ore lavorate (+26,7%) e per i lavoratori iscritti (+11,8%). La caduta del 6,2% del 2020 - neanche troppo forte comparata a quella di altri settori - è stata abbondantemente riassorbita e superata di slancio. Si sono fatti sentire anche i primi effetti del Pnrr (l'associazione costruttori rilancia la notizia data dal Sole 24 Ore della spesa contabilizzata da Rfi che ha superato di 300 milioni quanto preventivato). Ma tutto è filato liscio nel settore se è vero che tutti i comparti sono cresciuti. Ne è buona testimonianza il dato riportato dall'Osservatorio - lontano sia dai bonus che dal Pnrr - di una crescita del 28% dei permessi di costruire rilasciati nel comparto residenziale e del 19,5% nel non residenziali (uffici, com-

merciale, industriale).

Questa crescita straordinaria conferma la sua solidità se si considera che rispetto ai livelli 2019 siamo a +9,1%. Per altro, non lascia del tutto soddisfatti i costruttori che ricordano come siamo ancora lontani di 60 miliardi annui dai livelli del 2007: rispetto all'inizio della crisi, il settore continua a stare sotto del 28,8 per cento.

Ma soprattutto, a preoccupare oggi, è che il film cambia bruscamente nel 2022 dove il settore - secondo le previsioni che l'Associazione nazionale dei costruttori presenterà oggi - si stabilizza ai livelli 2021, azzerando la crescita. Addio traino del Pil nazionale, ricorderà oggi il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, al governo. Si eviteranno comunque toni drammaticizzanti e si preferirà parlare di «stabilizzazione» ai livelli 2021. Il risultato aritmetico non cambia, anche se alla fine può darsi che qualche decimale di crescita spunti.

La responsabilità di questa frenata è soprattutto dell'incertezza normativa sul Superbonus e dei bonus edilizi che fa sì che questo mercato, ammesso che riparta ai livelli precedenti, spinto dai lavori nei condomini, comunque ripartirà in ritardo. Per il centro studi diretto da Flavio Monosilio, questo si traduce in una riduzione della manutenzio-

ne dell'8,5%.

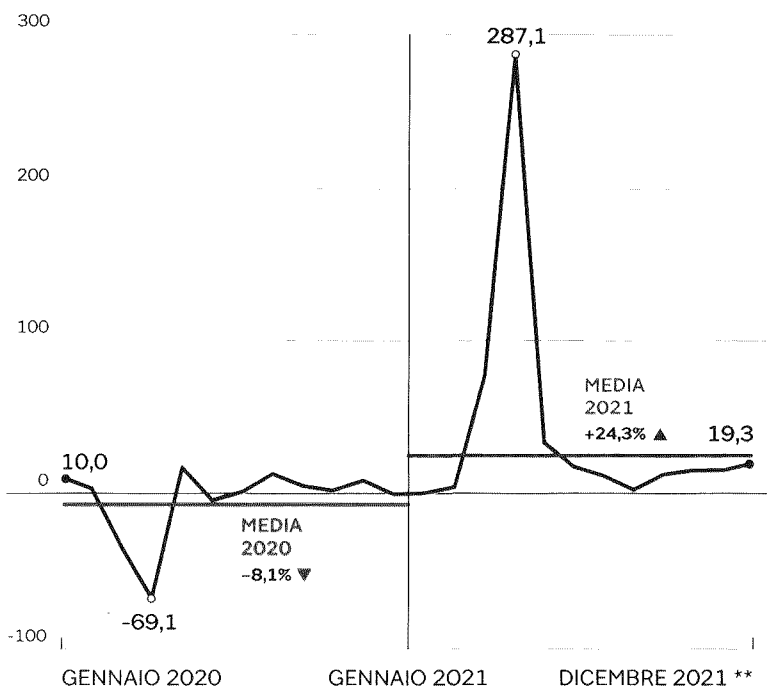
A riportare nel 2022 l'asticella ai livelli 2021 dovrebbero essere le opere pubbliche se il Pnrr comincerà a macinare come promette di fare. Però, attenzione, anche qui le difficoltà non mancano affatto: da una parte questo è davvero l'anno in cui il Paese sarà alla prova, si vedrà se sarà davvero capace di tradurre in cantieri le ottime intenzioni del Piano di ripresa e resilienza; dall'altra incombe il mostro dei rincari delle materie prime, che già tanti danni ha creato al settore e ancora molti ne potrà creare se non si metteranno a regime meccanismi veloci e automatici di revisione prezzi capaci di compensare gli aumenti dei costi. Solo in questo modo e con un aggiornamento dei prezzi a base d'asta - i costruttori lo stanno dicendo da parecchio tempo - si eviterà un avvitamento che porterà a bloccare o rallentare fortemente le opere appena aggiudicate.

Il terzo fattore di difficoltà arriva dalla carenza di manodopera specializzata. L'Ance cita i dati di Excelsior per il 2021, constatando che nel settore delle costruzioni il 40% dei profili richiesti è di difficile reperimento. Era il 28% prima della Pandemia: 12 punti percentuali di aumento del mismatch, il doppio di quanto accaduto negli altri settori industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione nelle costruzioni

Indice Istat. Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente *



Note: * dati destagionalizzati; ** dato provvisorio - Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

Primo Piano
Politica economica

40%

I PROFILI RICHIESTI MANCANTI
Secondo i dati Excelsior, nelle costruzioni ben il 40% dei profili richiesti è di difficile reperimento; prima della pandemia (2019) il dato era del 28%.



GABRIELE BUIA (ANCE)
L'associazione dei costruttori guidata da Gabriele Buia mette in guardia: il settore nel 2022 si stabilizzerà, perdendo l'effetto traino sul Pil



Quest'anno prevista la «stabilizzazione» ai livelli 2021, crescita forse di qualche decimale: finito l'effetto trainante sul Pil

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

60 miliardi

La perdita annua sul 2007
La crescita del 2021 (+16,4%) delle costruzioni consentirà di recuperare ampiamente i livelli pre-covid, dopo la flessione del -6,2% registrata nel 2020; rimane elevato il gap produttivo con l'inizio della crisi (-28,8% di investimenti sul 2007, ovvero una perdita di 60 miliardi annui di investimenti in costruzioni).

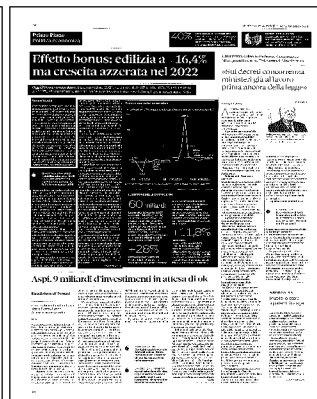
+28%

Permessi per costruire
Positivi i dati sui permessi di costruire riferiti ai primi 9 mesi del

2021 a conferma di un trend positivo ormai in atto da diversi anni. In particolare, per il comparto residenziale, nel periodo considerato, si registra una crescita del 28% per le nuove abitazioni concesse, mentre per il non residenziale l'aumento risulta pari al 19,5%.

+11,8%

I lavoratori
Nei primi 11 mesi del 2021, secondo il monitoraggio della CNCE su 114 casse edili/edilcasse il numero di ore lavorate è cresciuto del 26,7% rispetto allo stesso periodo del 2020, mentre i lavoratori iscritti sono aumentati dell'11,8% nello stesso periodo.



Quasi metà del backlog in Italia. Nel 2021 nuove aggiudicazioni a 10,8 miliardi di euro

Webuild, ordini per 44,2 mld

Entro quest'anno previste 9 mila assunzioni in Italia

DI GIOVANNI GALLI

Il backlog totale di Webuild ammonta a 44,2 miliardi di euro, di cui poco meno della metà in Italia, mentre la società non ha nessuna attività in corso o nel piano commerciale in Russia o Ucraina. Il backlog delle costruzioni è di 35,1 miliardi, di cui 16,5 mld in Italia. Al 30 giugno il portafoglio ordini totale ammontava a 43,3 miliardi, di cui 34,5 mld relativi alle costruzioni e 8,8 mld alle concessioni e operation & maintenance. Nel 2021 Webuild ha registrato, grazie ai benefici legati ai piani di investimento in infrastrutture sostenibili, un ammontare record di nuove aggiudicazioni per 10,8 miliardi.

A proposito della questione green, l'a.d. Pietro Salini ha affermato, in un'intervista al *Financial Times*, che «la transizione energetica è una delle sfide più importanti che oggi l'Italia deve affrontare. Serve ridurre la dipendenza del nostro paese dal gas. Il solare e



Pietro Salini

l'eolico non possono rappresentare le uniche alternative, a supporto di una produzione competitiva del nostro sistema industriale. Escludere l'opzione del nucleare, oggi come oggi, sarebbe una follia».

Salini ha evidenziato che occorre un approccio collaborativo fra tutte le forze in campo per riportare l'Italia a crescere nel lungo periodo. Il Pnrr è anche «un'opportunità per garantire crescita duratura e posti di lavoro ai nostri giovani e ai disoccupati: come

Webuild prevediamo di assumere 9 mila persone in Italia entro il 2022 a supporto delle numerose iniziative che ci coinvolgono nell'ambito del piano di ripresa». Il piano europeo, ha continuato il numero uno di Webuild, «può anche essere l'occasione per favorire la coesione territoriale e lo sviluppo del Sud Italia. Oggi occorre una giornata intera per raggiungere la Sicilia da Milano, e questo è un grande limite per la competitività e la produttività del nostro paese».

«Siamo il principale gruppo infrastrutturale in Italia, con competenze sviluppate in alcuni dei progetti più complessi al mondo, come il Grand Paris Express in Francia, l'alta velocità in Texas, tratte rilevante della Galleria di base del Brennero e, tra le opere già realizzate, il Ponte Genova San Giorgio», ha concluso Salini. «Questo ci permette di mettere al servizio del paese un know how consolidato».



CONSIGLIO DI STATO / 2

Franco Frattini:
«Semplificare
a partire
dagli appalti,
poi nuovi codici»

Frattini: semplificare a partire dagli appalti, serve una stagione di nuovi codici

Antonello Cherchi
— a pag. 11

Consiglio di Stato

«Pnrr occasione irripetibile
Da Draghi ok al nostro ruolo
nel redigere norme organiche»

Antonello Cherchi

Smaltimento dell'arretrato, come chiede il Pnrr, e semplificazione. Sono due delle principali direttrici su cui muoverà l'attività della giustizia amministrativa nel prossimo futuro. Lo ha sottolineato ieri Franco Frattini, neo-presidente del Consiglio di Stato, nel discorso di insediamento tenuto a Palazzo Spada alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del premier, Mario Draghi. Un discorso che ha rappresentato anche l'apertura dell'anno giudiziario di Tar e Consiglio di Stato.

Proprio Draghi, nei saluti rivolti al neo-presidente, ha avuto modo di anticipare le sfide che attendono i giudici amministrativi, i quali rappresentano «un caposaldo dello Stato di diritto», che, nell'interesse di cittadini e imprese, «evita che il potere si possa trasformare in arbitrio». Allo stesso tempo, però, bisogna fare di più per migliorare la macchina giudiziaria in modo da garantire la ragionevole durata del processo, presump-

posto della ripresa del Paese. Occorre, ha sottolineato il premier, «maggiore omogeneità tra le sentenze» e bisogna «consolidare una visione della giurisdizione, specie amministrativa, sempre più consapevole dell'impatto economico delle proprie decisioni». Traguardo che non deve tradursi in «condizionamento dei giudizi», ma in «un utile elemento di conoscenza».

Sullo sfondo, la lotta all'arretrato, una maggiore produttività per garantire tempi più rapidi delle sentenze (grazie anche al rafforzamento degli uffici del processo voluto dal Pnrr) e maggiore chiarezza delle regole. In quest'ottica, il Governo intende chiedere ai magistrati amministrativi di partecipare a una nuova stagione di redazione dei codici, a cominciare da quello degli appalti.

Invito accolto e rilanciato da Frattini, che a proposito di uno «sforzo mirato di semplificazione e codificazione», ha portato come esempio proprio la normativa sugli appalti. Costituisce «un vero e proprio test case», ha rimarcato il presidente del Consiglio di Stato, «con l'urgenza delle scadenze del Pnrr e l'esigenza di rimozione del gold plating e di riduzione delle prescrizioni, responsabilizzando le stazioni appaltanti che nel frattempo andranno ridotte e riqualificate».

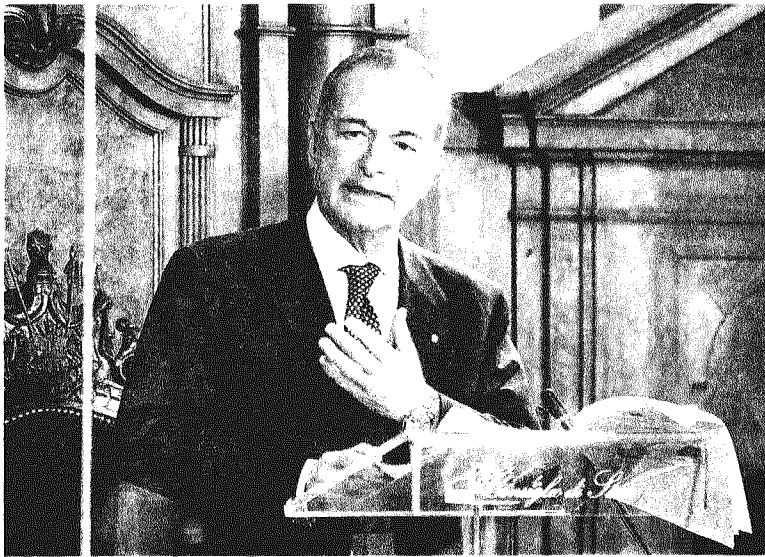
La semplificazione, però, deve essere perseguita anche in casa propria. All'insegna della massima «le pronunce non sono scritte solo per i giuristi, bensì per i cittadini», Frat-

tini ha indicato come «ineludibile una revisione, con la collaborazione indispensabile degli avvocati, dell'attuale disciplina sulla sinteticità degli atti processuali, inclusi anche i provvedimenti giurisdizionali, dei quali occorre migliorare lo stile redazionale e l'intelligibilità, contenendone la lunghezza».

Allo stesso tempo, l'accesso alla giustizia deve essere ripensato dando più impulso alle procedure di risoluzione alternativa delle controversie, così che - come ci insegnano le esperienze straniere dove le Supreme corti selezionano le cause su cui intervenire - si riduca il carico sui tribunali e aumenti l'efficienza del sistema giudiziario, assicurando anche costi più contenuti ai ricorsi che arrivano a sentenza.

Questo avrebbe anche un diretto riflesso sul formarsi dell'arretrato, che comunque è in discesa: al Consiglio di Stato si è passati dalle 22.696 cause pendenti a fine 2020 alle 21.766 del 2021 e nei Tar si è scesi, nello stesso periodo, da 135.451 a 124.196 ricorsi in attesa. Gli obiettivi imposti dal Pnrr sono, però, più ambiziosi: arrivare entro il 2026 a un taglio deciso del vecchio contenzioso. Anche per questo il Piano di ripresa e resilienza è un'occasione unica, che può permettere all'Italia di diventare, ha concluso Frattini, «il Paese del Grand tour anche per le imprese e gli investitori stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IPP



**Anche le sentenze
devono essere più
chiare e occorre più
impegno nella lotta
all'arretrato**

Franco Frattini.
Il neo-presidente del Consiglio di Stato



159329

Commercialisti al voto, affluenza record

Professioni

Ha votato il 63% degli iscritti Caradonna confermata a Milano, Calì eletto a Roma

Federica Micardi

Affluenza record alle elezioni per il rinnovo degli Ordini territoriale dei commercialisti grazie al voto a distanza, unica modalità consen-

tita data l'emergenza sanitaria.

Hanno votato poco più di 60mila commercialisti, circa il 63% del totale. Questo dato riguarda 129 Ordini su 131 e non tiene conto dei voti di Milano e Latina che hanno scelto di adottare una propria piattaforma e non quella messa a disposizione dal Consiglio nazionale. Comunque anche Milano registra un'affluenza molto alta, pari al 50% (4.707 votanti su poco più di 9.400 iscritti), sensibilmente maggiore del 37,5% registrato nell'ultima votazione (novembre 2016). Ci sono alcuni Ordini

“sopra la media” come Rimini (80%), Taranto (87%) Nola (96%), Verona (76%) Ordine dove è stata eletta Eleudora Terragni, prima candidata donna nella storia dell'Ordine veronese.

Ufficialmente i risultati non sono ancora stati comunicati ma, secondo voci di corridoio, a Roma ha vinto Giovanni Battista Calì della lista Impegno per la professione e a Foggia Pippo Senerchia della lista Continuità e innovazione. Questo voto, a quanto sembra, ha fatto anche vittime illustri, tra i non eletti pare ci siano rappresen-

tati noti della categoria come Andrea Foschi (Ordine di Parma), a cui è stato preferito Francesco Castria, e Roberto Cunsolo (Ordine di Catania) dove ha vinto la lista Commercialisti: identità e futuro con candidato presidente Salvatore Virgillito.

Tra le conferme eccellenti c'è Marcella Caradonna all'Ordine di Milano, che ha vinto con 2.484 voti; primo non eletto Edoardo Ginevra (con 1.871 voti), seguito a distanza - dal terzo candidato Marcello Guadalupi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



